

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO STATALE “A. VOLTA” - PERUGIA

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

ALLEGATO AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

PIANO DI EMERGENZA ANTINCENDIO (D.M. 10/03/98)

Perugia, li 19.12.2000

**Revisionato in data 20.12.2001
Revisionato in data 10.12.2002
Revisionato in data 06.12.2003
Revisionato in data 19.12.2004
Revisionato in data 19.09.2005
Revisionato in data 30.10.2006
Revisionato in data 30.11.2007
Revisionato in data 30.10.2008
Revisionato in data 15.10.2009
Revisionato in data 02.10.2010
Revisionato in data 10.10.2011
Revisionato in data 16.10.2012
Revisionato in data 10.09.2013
Revisionato in data 16/09/2014
Revisionato in data 23/09/2015
Revisionato in data 25/01/2016
Revisionato in data 10/10/2016
Revisionato in data 25/11/2016 (nuove planimetrie e vie di fuga)
Revisionato in data 01/09/2017
Revisionato in data 14/09/2018**

**II DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Rita Coccia**

INDICE

1.0	Obiettivi	25
2.0	Informazioni generali.....	25
2.1	Denominazione del sito; tipologia dell'attività; produzione; natura delle prestazioni rese	25
2.2	Modalità di accesso del personale e degli utenti.....	25
2.3	Insedimenti civili e impianti a rischio nelle zone circostanti.....	25
2.4	Indicazioni sulle attività lavorative	25
2.5	Informazioni generali sul sito.....	25
2.6	Tipologia e quantitativi di materiale pericolosi.....	25
2.7	Impianti ed apparecchiature pericolosi. Impianti elettrici.....	25
2.8	Aree a rischio specifico. Carico di incendio.....	25
2.9	Caratteristiche delle vie di esodo. Luoghi sicuri	25
2.10	Numero delle persone presenti e loro distribuzione. Presenza di persone disabili. Presenza di persone esposte a rischi particolari.....	25
2.11	Identificazione di una emergenza.....	25
3.0	Identificazione delle possibili emergenze.....	26
4.0	Organizzazione dell'emergenza.....	26
5.0	Verifica e aggiornamento del Piano	30
6.0	Addestramento e prove simulate dell'emergenza.....	30
7.0	Numeri telefonici utili per l'emergenza	30

ALLEGATI AL PIANO

Planimetria contenente il PIANO DI EVACUAZIONE

- tipo, e ubicazione delle attrezzature e impianti antincendio
- ubicazione degli allarmi e della centrale di controllo;
- ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione, delle adduzioni idriche e del gas

1.0 Obiettivi

Il Piano di Emergenza Antincendio (PEA) è stato sviluppato a cura degli Analisti con la collaborazione del personale interessato in loco; esso costituisce il piano operativo predisposto per le situazioni di emergenza determinate da incendi o terremoti, oltre che materiale di insegnamento teorico e pratico per i corsi di formazione del personale

Il piano si propone di:

- Prevenire ulteriori incidenti che potrebbero derivare dall'incidente di origine,
- Prevenire o limitare i danni alle persone sia all'interno che all'esterno,
- Prevenire o limitare i danni all'ambiente o alle cose,
- Prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di collaborare per isolare e bonificare l'area interessata all'emergenza,
- Assicurare la collaborazione con i servizi di emergenza esterni (V.V. F., Soccorsi sanitari, Carabinieri, Polizia, ecc.).

2.0 Informazioni generali

2.1 denominazione del sito; tipologia dell'attività; produzione; natura delle prestazioni rese

Istituto scolastico dotato di aule didattiche, laboratori vari, aule speciali, aula magna, palestra.

2.2 Modalità di accesso del personale e degli utenti

L'accesso all'Istituto è previsto tramite ingresso principale sito in via Assisana e vari ingressi secondari, uno per gli Uffici e uno per i laboratori.

2.3 Insedimenti civili e impianti a rischio nelle zone circostanti

Il complesso è inserito in un contesto periferico, nelle zone circostanti non si rilevano impianti o attività a rischio specifico che possano recare danno a persone.

2.4 Indicazioni sulle attività lavorative

L'attività prevalente svolta all'interno è l'attività didattica e formativa di livello superiore.

2.5 Informazioni generali sul sito

L'edificio, costruito intorno agli anni settanta, è in struttura prefabbricata tamponata con pannelli prefabbricati isolati. La copertura è in lamiera di acciaio preverniciata coibentata

2.6 Tipologia e quantitativi di materiale pericolosi

Per il tipo di attività che si svolgono all'interno dell'edificio, non viene fatto uso di sostanze o materiali pericolosi.

2.7 Impianti ed apparecchiature pericolosi. Impianti elettrici

L'impianto elettrico è stato adeguato alle normative vigenti.

2.8 Aree a rischio specifico. Carico di incendio

L'edificio per le attività cui ospita, per il tipo di centrale termica, è attività soggetta a Certificato di Prevenzione Incendi.

2.9 Caratteristiche delle vie di esodo. Luoghi sicuri

Le vie di esodo sono in buone condizioni, permettono un facile deflusso del personale.

2.10 Numero delle persone presenti e loro distribuzione. Presenza di persone disabili. Presenza di persone esposte a rischi particolari

Il numero delle persone presenti nello stabile è di circa 1800, suddivise in allievi, docenti, personale ATA.

2.11 Identificazione di una emergenza

Ai fini dell'applicazione del Piano, l'emergenza è suddivisa in tre tipologie che comportano metodi di intervento diversi.

Emergenza limitata Situazione di pericolo di carattere limitato che non comporta estensione di rischio. Tale situazione può essere controllata dal personale operativo della squadra antincendio con l'intervento dei V.V.F, ma non comporta la messa in allarme di tutta la struttura.

Emergenza locale Situazione di rischio localizzata che può comportare situazioni di rischio tali da interessare nel tempo diverse parti o tutta la struttura. Tale situazione può ancora essere controllata dal personale operativo della squadra antincendio, ma occorre anche l'intervento tempestivo dei VV.F e la messa in allarme di tutta la struttura.

Emergenza estesa Situazione di pericolo locale che già al suo verificarsi interessa tutta la struttura e probabilmente le aree esterne limitrofe (incendio catastrofico, scoppio di serbatoi di carburante). Tale situazione può essere fronteggiata solo con l'intervento tempestivo di forze esterne e l'allarme riguarda da subito tutta la struttura.

3.0 Identificazione delle possibili emergenze

In questo capitolo è riportata in dettaglio la tabella riguardante le possibili emergenze rilevanti che possono provocare l'applicazione del PEA nella struttura considerata.

FONTI POTENZIALI DI RISCHIO	RISCHI ED EVENTI INCIDENTALI CONSEGUENTI	TIPO DI EMERGENZA
Magazzini Piano seminterrato	Incendio	Estesa
Uffici	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Aule	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Cabina Elettrica	Scariche Elettriche / Incendio	Locale
Centrali Termiche	Incendio	Estesa
Scariche Atmosferiche	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Aula magna	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Laboratori vari	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Aule speciali	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Palestra	Principio di Incendio / Incendio	Locale / Estesa
Biblioteca	Incendio	Locale / Estesa

4.0 Organizzazione dell'emergenza

4.1. Centro di controllo per una emergenza.

Il centro di controllo per una emergenza è costituito **dal centralino-portineria**.

Il Centralino - Portineria riveste un ruolo DETERMINANTE e della massima importanza poiché è un posto costantemente presidiato.

Il centro di controllo ha la possibilità di comunicare con:

L'ESTERNO per chiedere l'intervento dei VV.F., di altre strutture di soccorso e del Personale reperibile;

L'INTERNO per allertare tutta la squadra di emergenza, indicandogli dove si devono dirigere.

Il centro di controllo registra e mantiene l'elenco delle persone esterne presenti in Istituto.

La presenza del personale interno è rilevabile dalle timbrature del rilevatore elettronico a badge...

La messa in allerta del personale addetto avverrà vocalmente mediante il sistema di allarme sonoro come da procedura seguente.

**“COME COMPORTARSI”
IN CASO DI PRINCIPIO D’INCENDIO**

1. In caso di presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo avendo cura di chiudere, alla fine della evacuazione, la porta del locale stesso.
2. Devono in qualsiasi caso rivolgersi al personale di piano e/o alla portineria (*Centro di controllo*) affinché avvisi immediatamente:
 - li Dirigente Scolastico o suo sostituto
 - il Coordinatore Preposto alla Sicurezza o suo sostituto
 - la squadra degli “*Addetti antincendio*” presenti a scuola (v. *Albo Sicurezza*)
3. Devono portarsi lontano dal locale e rimanere in prossimità dell’uscita di sicurezza assegnata, in attesa della diffusione dell’eventuale ordine di evacuazione.
4. Devono astenersi da qualsiasi intervento fino all’arrivo della squadra degli “*Addetti antincendio*”.

“INFORMAZIONI”

La portineria/centro di controllo, una volta avvisato il Dirigente Scolastico e il Coordinatore Preposto alla Sicurezza, ha il compito di “allertare” la squadra degli “Addetti antincendio” e di comunicargli il luogo dove dirigersi in caso di emergenza, pronunciando, attraverso l’impianto di diffusione sonora, e ripetendo tre volte con intervallo di circa cinque secondi l’una dall’altra, la frase:

“La squadra degli Addetti antincendio deve recarsi immediatamente.....”

La squadra degli “Addetti antincendio” una volta “allertata” o dal personale di piano o dalla portineria/centro di controllo **DEVE**:

- convergere sul luogo dove si è sviluppato il focolaio di incendio, e in caso di mancato sgancio automatico delle porte taglia-fuoco ove presenti, attivare lo sgancio manuale ed intervenire immediatamente usando gli estintori a disposizione o attivando l’impianto idrico di emergenza interno.
- se il fuoco non è domato nei primi minuti avvertire telefonicamente la portineria che effettuerà la chiamata ai mezzi di soccorso-Vigili del Fuoco (**115**) e successivamente avvierà la “PROCEDURA DI SEGNALAZIONE ALLARME PER EMERGENZA”.
- nel caso di incendio esteso, non esporsi a situazioni di pericolo, ma comunque continuare a circoscrivere l’incendio, per quanto possibile in attesa dell’arrivo dei mezzi di soccorso.

Nb: Per qualsiasi necessità di incontro per il coordinamento della squadra degli “Addetti antincendio” il luogo convenuto è la portineria/centro di controllo.

4.3.0 Compiti del personale addetto all’emergenza ed evacuazione.

Il Coordinatore al controllo della sicurezza o suo Sostituto ha il compito di:

- controllare che l’incaricato alla chiusura della valvola di intercettazione del gas abbia provveduto (v. Assegnazioni incarichi);
- controllare che l’incaricato alla chiusura dell’interruttore elettrico generale abbia provveduto (v. Assegnazioni incarichi);
- supervisionare le operazioni e mantenersi costantemente informato sul loro evolversi;
- valutare la necessità di trarre in salvo i documenti insostituibili;

- attendere l'arrivo dei mezzi di soccorso, indicando dove devono dirigersi, le fonti di pericolo ed i rischi;
- supervisionare, in particolare, le eventuali operazioni di evacuazione delle persone al fine di determinare in ogni momento chi permane all'interno della struttura.

Il Coordinatore al controllo della sicurezza o suo sostituto ha inoltre il compito di:

- fornire alle persone ogni conforto psicologico, evitando di creare o alimentare situazioni di panico;
- procedere, in caso di emergenza estesa, alla evacuazione delle persone non autosufficienti; in tal caso:

dispone affinché gli addetti antincendio si occupino prioritariamente di evacuare le persone non autosufficienti; ricerca altro personale a sostegno di tali operazioni di evacuazione;
- procedere, in caso di emergenza estesa, alla evacuazione delle persone autosufficienti, indicando i percorsi di fuga;
- coordinare eventuali interventi di primo soccorso e sollecitare intervento medico ove necessario (vedi oltre al punto 4.)

NOTA: Nel caso sia presente il Coordinatore, il/i Sostituto/i, se presente/i, assume la funzione di addetto antincendio

La Squadra degli Addetti Antincendio ha il compito di:

- ritrovarsi sul luogo dove si è sviluppato il focolaio di incendio o al punto di incontro (centralino –portineria) se specificato,
- far fronte ad un principio di incendio intervenendo con i mezzi a sua disposizione;
- attivare l'impianto idrico di emergenza, ove disponibile;
- se il fuoco non è domato nei primi minuti avvertire telefonicamente la portineria che effettuerà la chiamata ai mezzi di soccorso-Vigili del Fuoco (**115**) e successivamente avvierà la "PROCEDURA DI SEGNALAZIONE ALLARME PER EMERGENZA".
- nel caso di incendio esteso, non esporsi a situazioni di pericolo, ma comunque continuare a circoscrivere l'incendio, per quanto possibile.

4.4.0 Procedure operative per l'emergenza.

4.4.1 ALLARME

Il Dirigente scolastico, il Coordinatore al controllo della sicurezza o suo Sostituto, in seguito alla segnalazione di allarme per emergenza, attiva le procedure stabilite.

Il segnale per l'attivazione delle procedure di emergenza sarà dato vocalmente, su disposizione del Dirigente Scolastico, tramite l'impianto di diffusione sonora dal personale dell'Ufficio tecnico o dal personale addetto al centralino

In tal caso tutto il personale addetto ed il Coordinatore stesso deve attivarsi secondo i compiti attribuiti.

4.4.2 INCENDIO

- In caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, i presenti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere alla fine dell'evacuazione la porta del locale, **attivare la procedura di segnalazione allarme per emergenza**, portarsi lontani dal locale e rimanere in colonna in prossimità del vano scale in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale.
- In caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova attendere che i coordinatori diramino le direttive di evacuazione. Ciascuno è obbligato ad osservare le procedure stabilite dal piano di emergenza.
- Nelle vie di esodo (corridoi, atri, ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere naso e bocca con un fazzoletto bagnato (se possibile) ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere luoghi sicuri dinamici (scale esterne a prova di fumo). E' preferibile tenersi per mano

e non incorrere in isterismi che rendono più difficoltoso l'esodo.

- Nel caso in cui il percorso che conduce alle uscite di sicurezza fosse impedito da fiamme e fumo, dirigersi all'esterno utilizzando scale alternative di deflusso.
- Nel caso che dal luogo in cui ci si trova non sia possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, è indispensabile recarsi se possibile nell'apposito luogo sicuro statico (se esistente), o in alternativa nei locali bagni (presenza di acqua e poco materiale combustibile) oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti disponibili all'interno. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento (grembiule, impermeabile, tendaggio) precedentemente bagnato (sia pure con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, dovranno essere mantenute chiuse.

- Gli arredi (armadi, mobili, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta ed accostati in prossimità di una finestra solo se ne esistono più di una e sono distanziate tra loro, oppure in luogo distante dalla finestra e contrapposto all'area di attesa dei presenti. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere ecc.) dovranno spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente.
- In linea generale, se le vie di esodo lo consentono, **l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente**; in caso di impedimenti, nel senso ascendente, specie se l'edificio è dotato di terrazzo od ampi balconi.
- In caso d'incendio è proibito categoricamente utilizzare ascensori e montacarichi per l'evacuazione. E' fatto divieto percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione (scendono tutti o salgono tutti).
- Durante l'evacuazione tutte le porte di scale protette, a prova di fumo, dopo l'utilizzo devono rimanere nella posizione di "chiuso".
- E' fatto divieto a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica di tentare di estinguere un incendio con le dotazioni mobili esistenti e specialmente quando le fiamme hanno forte intensità espansiva. La corretta operazione da compiere è quella di avvisare gli addetti di piano, segnalare l'evento pacatamente ai presenti e riversare ai coordinatori l'incarico di chiamare i soccorsi pubblici.
- Qualunque uso di lance idriche è consentito dopo aver accertato la disattivazione dei circuiti elettrici (almeno di piano). Operazione che può essere eseguita solamente dagli addetti al pronto intervento.
- Incendi di natura elettrica possono essere spenti solo con l'impiego di estintori a CO2 - polvere.
- Incendi che interessano apparecchi o tubazioni a gas (in locali mense, laboratori ed officine) possono essere spenti chiudendo dapprima le valvole di intercettazione. Successivamente gli operatori abilitati provvederanno alla estinzione degli oggetti incendiati dalle fiamme. Lo spegnimento di un dardo da gas in presenza di altri fuochi nell'ambiente può provocare la riaccensione esplosiva, se precedentemente non è stato interdetto il flusso gassoso.
- Se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre, sia pur con la forza bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti, coperte od altro.
- L'uso di un estintore a CO2 può provocare soffocamento all'infortunato ed ustioni,
- Al di là di suggerimenti tecnici è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri.
- Raggiunte le aree esterne, coloro che non hanno specifiche mansioni previste dal piano di emergenza devono sostare in aree di raccolta per non ostacolare le operazioni di salvataggio e di estinzione delle Strutture Pubbliche di soccorso (Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.).
- E' necessario che ogni gruppo di lavoratori impiegati in un settore (uffici, officine, Vigili, Croce Rossa, Polizia ecc.) si ricomponga all'interno delle aree di raccolta affinché si possa procedere ad un controllo di tutte le presenze da parte dell'incaricato.
- Tenere sempre a mente i numeri di Soccorso Pubblico Nazionale "115" Vigili del Fuoco- "113" Polizia- "112" Carabinieri – NUE 112.

4.4.3 TERREMOTO

- In caso di evento sismico, alle prime scosse telluriche, anche se di brevi intensità, occorre rispettare le "Norme di comportamento in caso di terremoto" (disporsi sotto il banco o in corrispondenza del muro portante) e solo alla fine dell'evento, **in seguito all'ordine di evacuazione**, portarsi al di fuori dell'edificio in modo ordinato, utilizzando le regolari vie di esodo, escludendo gli ascensori ed attuando la evacuazione secondo le procedure già verificate in occasione di simulazioni.
Per questo evento si ritiene che non si debba attendere l'avviso fonico e/o sonoro per attivare l'emergenza. Si consegue un risultato soddisfacente preparando i lavoratori ad acquisire una propria maturità individuale sulla "filosofia" della "sicurezza" e della "emergenza" con dibattiti e simulazioni dell'evento.
- Una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri vicini. Portarsi in ampi piazzali lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree e restare in attesa che l'evento venga a cessare.
- Nel caso che le scosse telluriche dovessero coinvolgere subito lo stabile e dovessero interessare le strutture, tanto da non permettere l'esodo delle persone, è preferibile non sostare al centro degli ambienti e raggrupparsi possibilmente vicino alle pareti perimetrali od in aree d'angolo in quanto strutture più resistenti.
- Prima di abbandonare lo stabile, una volta che è terminata l'emergenza, accertarsi con cautela se le regolari vie di esodo sono integre e fruibili, altrimenti attendere l'arrivo dei soccorsi esterni.
- Se lo stabile è stato interessato consistentemente nella resistenza delle strutture, rimanere in attesa di soccorsi ed evitare sollecitazioni che potrebbero creare ulteriori crolli.

4.5 CHIUSURA EMERGENZA

Il Dirigente scolastico o il Coordinatore al controllo della sicurezza, quando giudica terminata l'emergenza, segnala la fine della stessa.

Il segnale per la fine emergenza sarà costituito dal suono prolungato della campanella.

4.6 Attivazione della procedura di evacuazione

Il Dirigente scolastico o il Coordinatore al controllo della sicurezza in sua assenza, in caso di emergenza estesa, impartisce l'ordine di evacuazione.

Il segnale per l'evacuazione sarà dato vocalmente tramite l'impianto di diffusione sonora.

4.7 Indagine sull'emergenza.

Dopo la chiusura dell'emergenza il coordinatore al controllo della sicurezza e della squadra degli addetti antincendio o il suo sostituto chiedono un resoconto sull'avvenuto, allo scopo di comprendere la dinamica e valutare i provvedimenti necessari da prendere per evitare il ripetersi.

5.0 Verifica e aggiornamento del Piano

Il presente Piano è verificato almeno annualmente, in sede di riunione annuale sulla sicurezza, per stabilire eventuali necessità di aggiornamento in relazione alle modifiche dell'attività o all'esigenza del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

In occasione di rilevanti modifiche alle attività o alla organizzazione dei luoghi di lavoro, il presente Piano è aggiornato secondo il necessario.

L'aggiornamento del Piano è disposta dal Datore di lavoro.

6.0 Addestramento e prove simulate dell'emergenza

Gli addetti al servizio antincendio e coloro a cui sono assegnati compiti in caso di emergenza sono formati secondo quanto stabilito dal DM 10 marzo 98 - Allegato IX.

Tutto il personale è portato a conoscenza del piano mediante la distribuzione di una informativa e/o l'affissione delle planimetrie riportanti i piani di evacuazione.

Sono inoltre previste prove pratiche periodiche da effettuarsi con simulazioni incidentali correlate ai rischi valutati, per il più efficace funzionamento del piano in caso di emergenza reale.

7.0 Numeri telefonici utili per l'emergenza

<u>VIGILI DEL FUOCO</u>	<u>115</u>
<u>SERVIZIO SANITARIO URGENZA ED EMERGENZA</u>	<u>118</u>
<u>POLIZIA</u>	<u>113</u>
<u>CARABINIERI</u>	<u>112</u>
<u>GUARDIA DI FINANZA</u>	<u>117</u>
<u>NUE</u>	<u>112</u>